

**29 maggio 2007,
ma che bella giornata!**

Il giorno della consegna dei Premi Scolastici



Servizio a pag.3

IL RUGGITO NEWS

Comitato di redazione:

Claudio Balbi, Mauro Bianchi, Giuseppe Botta, Oreste Gagliardi, Marco Galleano, Carlo Rebagliati, Simone Roba

Collaboratori :

I Lions ed i Leo del Savona Torretta

Connecting people: e-mail: c.balbi@asl2.liguria.it ; bm5746@alice.it ; g.botta@tesisrl.com ; hobbinvest@tin.it ; simo26-3@libero.it; ilruggito@lionssavonatorretta.it

In Questo Numero

- **I nostri Soci ci scrivono....**
- **Le attività del Club: che cosa abbiamo fatto negli ultimi mesi**
- **Comitati e Commissioni**
- **Notizie della segreteria – Tutto ciò che dovrete sapere**
- **Rubrica: La Libertà di.....pensare!**
- **L'angolo della Formazione**

I nostri Soci ci Scrivono.....

A LIMBIATE PER I NOSTRI CANI GUIDA.



Mentre nel pomeriggio del 15 maggio stavo passeggiando per il parco di Monza, insieme con gli amici Lions del nostro Club, i bambini delle classi quarta e quinta delle scuole elementari "XXV aprile" di Savona e le loro insegnanti; mentre il cielo si stava rasserenando ed un piccolissimo scoiattolo correva nell'erba, cercando di raggiungere qualche albero su cui rifugiarsi, stavo riandando con il pensiero (e, forse, con il cuore) alle impressioni di alcune ore prima.

Eravamo stati in gita presso la scuola per cani guida per non vedenti di noi Lions, situata in un bel parco di Limbiate.

Cinquanta cani erano presenti in quel momento presso la struttura: così ci ha spiegato uno degli istruttori che con molta gentilezza e professionalità ha voluto fornire una

dimostrazione pratica del loro lavoro e poi, insieme con altri suoi colleghi, ha risposto più che esaurientemente a tutte le domande avanzate dai bambini (interessatissimi!) e dagli adulti accompagnatori.

Fa impressione lo stato di conservazione della struttura: ampia, pulitissima, igienicamente perfetta, in mezzo al verde di grandi prati e alberi d'alto fusto.

I cani nel momento della visita erano quasi tutti nei loro box: e dimostravano la loro voglia di partecipare alla passeggiata abbaiando; ma in maniera festosa e senza ringhi di sorta. Sentivano la presenza di estranei e non volevano essere tenuti in disparte...

D'altra parte, per necessità organizzative, soltanto tre o quattro erano fuori, a disposizione degli istruttori e nostra, al fine di verificare praticamente lo stato di avanzamento dell'addestramento in corso e la giocosa disponibilità degli animali.

Liberi invece di gironzolare per il parco e di cercare le coccole dei presenti e dei cani, erano presenti alcuni gatti che (così hanno spiegato gli istruttori) facevano parte delle procedure di addestramento: un cane per non vedente non può farsi distrarre dalla presenza di un gatto, altrimenti potrebbero nascere problematiche difficilmente risolvibili...

I bambini si sono dimostrati soddisfattissimi; le insegnanti molto grate per la gita e non sono mancati i ringraziamenti profondi per i Lions ed il nostro Club.

A me è rimasto sempre un dubbio sullo svolgimento di determinate procedure dei nostri services: le esigenze nel mondo sono infinite...ma, talune volte, non corriamo il rischio di voler risolvere problemi immensi subito e "tout court", dimenticandoci di altri, altrettanto importanti e posti sotto i nostri occhi talmente spesso, da renderli quasi una normalità e quindi non più "problemi"?

Carlo Rebagliati.



VITA DI CLUB

21 aprile 2007

Giornata della Prevenzione:

Camper Glaucoma – Osteoporosi – Orchidee per Sight First II

(Alberto Anselmi)

Presenti:

Ambrosiani, Anselmi, Antoniol, Balbi, Barbano, Bianchi, Danè, DeAlessandri, DeMarco, DiCursi, D'Orazio, Fabiano, Faroppa, Fontana, Fresia R., Gagliardi, Galleano, Guerci, Lerone, Maineri, Mangini, Marabotto, Prefumo, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Roba, Sabattini, Tavella, Testa e Visentin.

Nelle giornate dal 20 al 22 aprile u.s. i tre Clubs Lions di Savona hanno organizzato le giornate della prevenzione.

Il Club Savona Host si è occupato di gestire l'attività il venerdì, mentre il sabato è stato gestito dal Savona Torretta per lasciare al Savona Priamar la conclusione dell'attività.

E' stato così possibile offrire alla popolazione savonese la possibilità di verificare la presenza o la predisposizione a due importanti patologie: Il Glaucoma e l'Osteoporosi.

Per quanto riguarda l'organizzazione del nostro Club un medico oculista dell'ospedale S Paolo di Savona, Dr. Maurizio Barbetta effettuava la misurazione della pressione endoculare utilizzando uno strumento di nuovissima generazione, che attraverso un sottilissimo getto d'aria ottiene il dato senza un contatto diretto con le cornee dei pazienti. Questo sistema evita il diffondersi di eventuali infezioni pur mantenendo un'assoluta precisione.

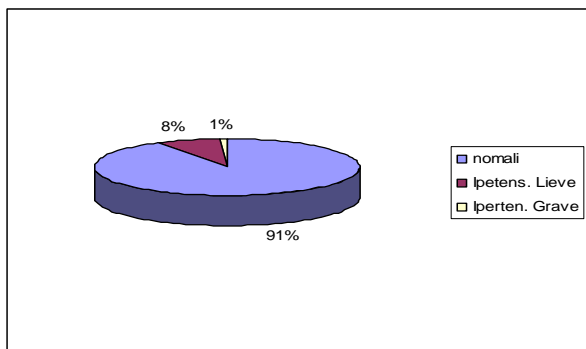
Nel caso invece dell'Osteoporosi si aveva la possibilità di verificare la densità ossea del calcagno e misurare così la possibile povertà di calcio delle ossa.

Sebbene lo strumento non abbia la precisione degli apparecchi ospedalieri, permette di effettuare uno screening inviando ad ulteriori approfondimenti i casi patologici.

Il Savona Torretta ha effettuato 128 controlli oculari e 136 controlli della densità ossea.

Con il contributo degli altri Club i numeri sono stati rispettivamente 437 e 208 (ma per l'osteoporosi i dati non sono completi)

Ecco i risultati dei controlli della pressione endoculare:



Come si vede dal grafico il numero dei casi patologici è in costante discesa: questo potrebbe significare il successo di questi anni di prevenzione !!!

L'età dei partecipanti è, come facilmente intuibile, mediamente non più giovanissima, ma d'altronde le patologie in oggetto sono caratteristiche di un'età più matura.

Una prima riflessione potrebbe essere di inserire nel futuro uno screening su patologie maggiormente presenti nell'età giovanile.

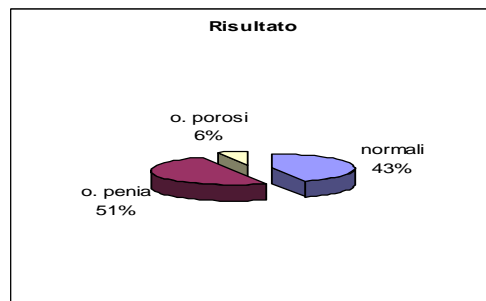
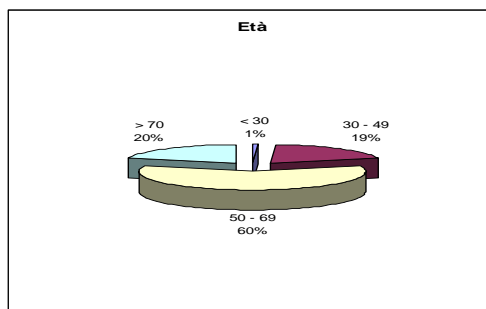
OSTEOPOROSI

Il risultato sullo screening dell'osteoporosi hanno evidenziato più del 50 % di casi con grave tendenza all'osteoporosi, anche in età giovanili, permettendo così la possibilità di iniziare terapie e attività preventive ben prima dell'insorgenza della malattia.

Chiaramente la popolazione femminile si è mostrata maggiormente interessata (86 % degli esami) mentre per il glaucoma le donne sono state il 57%.

Nel corso delle giornate si è anche parlato di occhiali usati, di donazione di Midollo (ADMO) , spesso unica terapia per malattie altrimenti mortali (leucemie) e si è offerta l'orchidea LIONS per il progetto Sight First, dove l'incredibile vivacità di Anna Guerri (GRAZIE!) ci ha permesso di raggiungere un ottimo risultato.

Un ringraziamento speciale va però a tutti i soci che hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa: una così ampia offerta di attività ha infatti richiesto una massiccia presenza di persone che gestissero le prenotazioni, la registrazione degli esami, la gestione del camper e delle apparecchiature, il coordinamento con gli altri clubs sino alla richiesta del permesso di "occupare" la Piazza Sisto IV per tre giorni. Grazie a TUTTI !!!



21 aprile 2007

Presentazione del restauro della confraternita della Mater Misericordiae

Presenti: *Bianchi, Galleano, Marabotto, Provenzani, Rebagliati e Rebella.*

In una raccolta cerimonia è stata presentata il restauro della tela seicentesca della Chiesa di Cadibona, rappresentante la Mater Misericordiae. Bellissimo il risultato ottenuto dal recupero di una tela abbandonata ed ora restituita al culto.



28 aprile 2007

Convegno distrettuale "La famiglia nel terzo millennio: quali prospettive"

(Mauro Bianchi)

Presenti: *Bianchi e Tuvè .*

C'eravamo anche noi!

E' il caso di dirlo, visto che eravamo uno dei pochi club presenti alla manifestazione distrettuale nella quale tanto aveva investito il Governatore. Noi, il Savona Host, qualche club locale e per il resto.. solo cariche distrettuali.

E' la solita solfa, vogliamo argomenti importanti, e questo lo era eccome (!), poi però demandiamo ad altri (chi?) la presenza.

Alla luce di ciò rivalutiamo, e tanto, la nostra tavola rotonda di Aldo Forbice.

Tirem inans ... belli gli interventi, ma dove erano le altre campane ed i Leo? Forse la presenza di qualcuno dei giovani tanto tirati in ballo sarebbe stata necessaria. Non è che continuando a parlare fra di noi ci perdiamo qualche passaggio con le nuove generazioni?



3 maggio 2007

Meeting: Eutanasia e

Presenti: *Anselmi, Antoniol, Balbi, Barbano, Bianchi, Botta, Danè, DeAlessandri, DeMarco, D'Orazio, Fabiano, Fontana, Fresia R., Gagliardi, Galleano, Guerri, Lerone, Maineri, Manfreda, Mangini, Marabotto, Martimemgo, Pastorino, Prefumo, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Roba, Sabattini, Schiavetta, Testa e Zamagni.*

Serata dedicata a due dei più importanti argomenti di questi anni: Eutanasia e Testamento biologico. Apprezzata la presenza di Don Macchioli (presidente Caritas di Savona) e del Dottor Cutillo (anestesista presso il San Paolo), con sensibilità, tatto ed umanità, sono stati affrontati argomenti intrinseci di dolore (fisico e morale). Gli interventi dei nostri soci più impegnati su questo fronte hanno resa la serata ricca di spunti su cui riflettere. La rivalutazione della morte, il prendersi cura e non solo curare sono solo un piccolo esempio delle riflessioni a cui siamo stati invitati a ripensare.



10 maggio 2007

Consiglio Direttivo

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Balbi, Bianchi, Botta, DeMarco, DeAlessandri, DiCursi, Gagliardi, Galleano, Lerone, Mangini, Mannella, Marabotto, Prefumo, Rebagliati, Rebella, Roba, Sabattini e Visentin.*

L'ultimo C.D. è quello allargato agli entranti ed anche quest'anno la tradizione è stata rispettata. Decisioni sugli ultimi impegni annuali, i saluti di Mario, commozone e saluti a tutti, questo in estrema sintesi il lavoro svolto.

13 maggio 2007

Congresso Distrettuale di Cuneo

Presenti: *Bianchi, Fresia G., Fresia R., Galleano, Gagliardi, Mangini, Rebagliati, Rebella e Roba*

Rituale congresso distrettuale di fine anno.

Relazioni, riflessioni lionistiche, il commiato di **Uccio Palmero** ed il saluto al nuovo Governatore **Fausto Vinai** e la nomina a Vice del nostro grande e fraterno amico **Gimmi Moretti** (in bocca la lupo!!).

15 maggio 2007

Visita a Limbiate (Scuola Lions Cani Guida)

Presenti: *Bianchi, Galleano, Mangini, Prefumo, Rebagliati*

Vedi servizio ad inizio numero.

26 - 27 maggio 2007

Fiuggi – Congresso Nazionale di Chiusura

(*Simone Roba*)

Presenti: *Fresia, Roba*

Partecipare ad un Congresso Nazionale è un'esperienza particolare, con ovvi lati positivi e negativi.

Si possono conoscere aspetti del Lionismo troppo poco diffusi, ma pieni di intensità e di vigore.

Solo che a volte sono poco divulgati tra noi Lions.

Il lato peggiore è poi il volersi pavoneggiare a tutti i costi, diffondendo una vacua cultura del nulla oppure lo spintonare e sgominare per poter votare prima: persone di 70 anni e più!

Però è anche un momento per fare nuove conoscenze e per incontrare vecchi amici. Se poi gli amici ti incoronano, il ricordo sarà ancora più bello.

Scherzi a parte, è importante partecipare perchè così la base può democraticamente esprimere la sua opinione votando. E si ritorna a casa ancor più convinti di essere in una grande Associazione ove è possibile essere utili a tutti: in fondo, We Serve!



29 maggio 2007

Premiazione Scuole di Savona (Campus Universitario di Savona)

(*Carlo Rebagliati*)

Presenti: *Bianchi, Mangini, Prefumo, Rebagliati, Rebella*

Mi vien voglia di definire la Palazzina Lagorio del Campus Universitario di Savona quasi una appendice del Lions Club Savona Torretta. L'anno scorso, con un po' di anticipo rispetto a quest'anno (allora era il 19 aprile), abbiamo organizzato un pomeriggio dedicato alla celebrazione dei services dedicati dal nostro Club alla popolazione scolastica della città. E si era svolto alla Palazzina Lagorio.

Quest'anno – il 29 maggio – sempre nella stessa Palazzina – si è ripetuta la cerimonia.

Avevamo presenti quattro classi elementari delle scuole XXV aprile: le stesse che il 15 del mese abbiamo accompagnato per una visita alla Scuola dei cani guida dei Lions per non vedenti a Limbiate.

Avevamo presenti le scuole medie delle Rossello che hanno partecipato alla gara del poster per la pace.

Avevamo presenti i vincitori della gara svoltasi fra gli Istituti Superiori per il conseguimento dei premi di partecipazione ai Campi della gioventù, organizzati nel centro Europa dai Lions.

Avevamo presenti i laureati, vincitori delle borse di studio del premio "Torretta".

Ovviamente erano presenti insegnanti, parenti, genitori ed amici: e, nonostante non fossimo molto numerosi, c'eravamo anche noi del Lions Club Savona Torretta.

Non ritengo molto importante riportare un sunto di ciò che il Preside del Campus ha voluto dire all'inizio della manifestazione: cose molto belle e simpatiche, ma che, a mio parere, valevano per coloro che erano presenti.

Mi pare invece di rilevante significato sottolineare la grande partecipazione dei presenti (certamente più di centocinquanta persone) ed in modo particolare la vivacità unita ad un gran senso di disciplina degli scolari delle scuole elementari.

Già nel viaggio a Limbiate avevamo avuto modo di notare l'affiatamento dei ragazzi con le loro insegnanti: con un gran senso di rispetto e di responsabilità da parte di tutti, compresi anche i più piccini.

Bisogna esserci in queste occasioni per poter "sentire" ciò che significa il "servire di noi Lions"; e bisogna, a mio parere, fare tanto di cappello al nostro Presidente che, nel suo stile forse un po' scanzonato, ma profondamente sensibile all'umore dei partecipanti, ha saputo pilotare la consegna dei piccoli ricordi a tutti, scatenando l'ordinatissimo tifo dei ragazzi delle elementari che, con i loro interventi estemporanei, hanno saputo trascinare tutti quanti in un'atmosfera di gioia e di divertimento.



3 giugno 2007

Meeting: Galà degli artisti

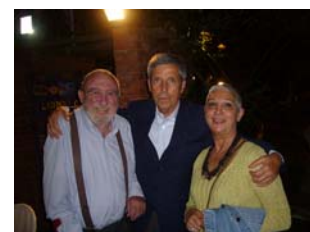
(*Mauro Bianchi*)

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Bianchi, DeAlessandri, Fallerini, Fresia R., Gagliardi, Galleano, Mangini, Mannella, Marabotto, Martinengo, Prefumo, Provenzani, Rebella, Roba, Sabbatini, Tavella*

Per una volta: Grazie alla pioggia!

Infatti l'incombente minaccia di acqua ha costretto la mitica Silvia a preparare le cene sparpagliando i tavoli nella fabbrica e nelle sale di esposizione delle ceramiche di Bepi. Così a qualcuno è capitato di cenare nella fabbrica dei tornisti, altri nella sala delle dime dei vasi (splendida!) ed ancora nella sala di esposizione delle ceramiche, per non parlare del Presidente che ha utilizzato il tavolo del buffet e (unico) ha cenato all'aperto.

Si è creata quindi una strana atmosfera che portava tutti i presenti a vivere la serata (ottimo menù) separati, ma uniti da una sensazione comune culminata con le performances degli artisti ospiti che, sentendosi di casa, si sono subito appropriati dei pennelli ed hanno ingaggiato una sorta di competizione superandosi in pezzi di rara bellezza. Ventiquattro i piatti istoriati (record) e dieci quelli subito assegnati. Mezzanotte era passata da un pezzo quando gli ultimi ospiti lasciavano la fabbrica, consapevoli di aver vissuto un'altra delle grandi pagine del nostro club.



La scienza è il capitano, e la pratica sono i soldati.	Leonardo Da Vinci
Non faccio per vantarmi ma oggi è una bellissima giornata.	Giuseppe Gioachino Belli
Ai postumi l'ardua sentenza.	Totò
Vorrei morire ucciso dagli agi. Vorrei che di me si dicesse: "Come è morto?"	
Gli è scoppiato il portafogli	Marcello Marchesi
La moglie è spesso il punto debole del marito.	James Joyce

-0-0-0-

L' angolo della Formazione-Informazione

(Marco Galleano)

Parliamo un po' di MEETING

Sono molti coloro, ormai lo sappiamo, che non giudicano benevolmente i Lions, perché ci conoscono poco e solo superficialmente. E' invalsa in loro l'abitudine di credere, che la nostra principale attività, sia quella di ritrovarci periodicamente attorno ad un tavolo per soddisfare il nostro insaziabile piacere di mangiare e bere.

Questo da tempo non mi stupisce più!

Mentre, non vi nascondo che ci preoccupa invece il fatto, che qualche mugugno del genere sui nostri meeting, mi sia giunto direttamente o indirettamente mi sia fatto pervenire, da alcuni dei nostri soci.

Allora mi sono detto: senza fare tanti preamboli, sarà bene chiarire una volta per tutte, cosa significa il Meeting per noi Lions. Il Meeting è il primo dei service che il Club svolge e offre ai suoi iscritti. Il ritrovarci due volte al mese attorno ad un tavolo, anche se più o meno imbandito, ha una funzione ben precisa. Per prima cosa ci permette di conoscerci a fondo e rinsaldare l'amicizia, che si crea, si sviluppa e cresce con il confronto diretto e magari, perché no, anche attraverso un civile scontro dialettico. In secondo luogo, questo service è doppiamente importante, perché, oltre ad essere l'emanazione concreta del nostro codice etico, è un service doppio in quanto reciproco. Cioè rivolto contemporaneamente dal Club al Socio e dal Socio al Club.

Come è usanza ormai inveterata, per un infinito numero di associazione di tutti i tempi, è proprio attorno al tavolo il punto di incontro e di condivisione di tutti i partecipanti.

Lì si sviluppano proposte, nascono progetti e si stilano programmi, anche se le critiche ed i conflitti non mancano mai per scatenare accese e simpatiche discussioni,

E' un momento importante per il Club e per i Soci, che l'abitudine ci fa spesso sottovalutare, in cui il Presidente riferisce sul lavoro svolto dal Consiglio, trasmette le direttive del suo programma, traccia le linee guida per il Club e suggerisce gli obbiettivi da raggiungere, motivando i soci alla partecipazione attiva.

Appare evidente, che la funzione del meeting è quella di saldare le amicizie, coagulare le energie in modo che ognuno dia buon volontario, possa mettere a disposizione il suo potenziale per rispondere con entusiasmo all'invito del Club al servizio. Mi auguro di avere chiarito i dubbi che albergano nei pensieri di alcuni e che emergono più forti e prepotenti quando si è chiamati in prima persona a contribuire economicamente alla realizzazione di service sociali.

E poi, lasciatemelo dire, è un momento propizio per staccare la spina dai quotidiani e soffocanti impegni di lavoro e lasciarsi andare, per scambiare qualche battuta goliardica e sorridere anche un po' spensieratamente in compagnia.

Evidentemente come tutti i service anche i meeting hanno un loro costo che finisce per incidere sul bilancio del Club. Nessuno lo vuole negare.

Ma va sottolineato il fatto, e questo non è solo il mio parere, ma lo è di gran parte di tutti, che volendo tagliare il supporto economico per sostenere il meeting finirebbe col venir meno la garanzia per l'esistenza, la sopravvivenza, la continuità ed il futuro del Club.

RUBRICA:

LA LIBERTÀ DI ... PENSARE!

DI CARLO REBAGLIATI

SE CIVILTÀ SIGNIFICA COMUNICAZIONE, SIAMO CIVILI?

Leggevo in questi giorni un testo di Baddeley: "La memoria. Come funziona e come usarla" In testa all'introduzione ho trovato riportata una definizione di B.F. Skinner: "L'istruzione è ciò che rimane una volta dimenticato ciò che si è appreso".

Mi ha colpito; ed ho cominciato a riflettere sul significato recondito di quella affermazione. E' congruente?

Direi di sì: non la definisco giusta perché, quando si richiama in qualche maniera il concetto di giusto, nascono i guai: Infatti subito viene alla mente la domanda: "ma cos'è il giusto?" E le risposte si sprecano perché ognuno di noi è portato a considerare come giusto ciò che ideologicamente è più vicino alle sue convinzioni.

Quindi lasciamo da parte il giusto o l'ingiusto e proviamo ad usare il concetto di "congruente", molto asettico, se vogliamo, e forse un po' farisaico.

Un altro aforisma rincorso dalla mente è stato quello di Einaudi: "Conoscere per deliberare". Curiosamente, unendo le due affermazioni, ne viene fuori un'altra. Si ha conoscenza quando si sono dimenticati i particolari effimeri e soltanto allora si può deliberare.

Mi sembra che, tutto sommato, si torna all'insegnamento socratico del "so di non sapere".

Ora qualcuno, forse a ragione, potrebbe affermare che tutti quei sillogismi sono il segnale di una posizione ideologica aristocratica: perché no? Non mi pare scandaloso.

In fondo cosa significa "aristocratico"? Significa molto semplicemente "del migliore".

Non dobbiamo vergognarci di tale definizione: Il guaio ritorna fra le nostre mani quando tentiamo di definire "il migliore". Rinascono a questo punto le posizioni ideologiche...

A me non piacciono perché mi pare abbiano provocato guai: ma è soltanto una mia opinione, a sostegno della quale porto degli esempi tratti dalla storia:

- la morte di Socrate;
- La morte di Cristo;
- la morte di Gandhi;
- la morte di innumerevoli streghe;
- il tribunale dell'Inquisizione;
- i tribunali staliniani;
- gli stermini hitleriani;
- le aberrazioni fasciste;
- le azioni terroristiche degli ultimi decenni nel mondo ed in Italia;
- altre ancora che il lettore, se ne ha voglia, può tentare di ricordare.

Ma cosa si intende per posizione ideologica?

Sarà il caso di tentarne una definizione, altrimenti si corre il rischio di scrivere parole sull'acqua o, come diceva mio nonno, "di zappare nel mare e di seminare nella rena"

A mio parere, si ha posizione ideologica quando si dà per sicuro, per assiomatico, per certo un principio sul quale non si è disposti a discutere.

E da questo si traggono conseguenze, dimostrazioni che, a parole, sembrano discutibili, per affermare il proprio sentire democratico, ma che in verità nessuno degli "ideologi" è disposto a modificare perché altrimenti intaccherebbe la solidità degli assiomi "verità rivelate".

Chi segue l'ideologia non ha mai il dramma del dubbio; spesso, apparentemente, recita la parte del dubbioso, ma soltanto per ricoprire la parte del personaggio che si è prefissato di rappresentare: e può essere il democratico, il difensore dei deboli, il martire e così via: Però negli anfratti dell'anima - e spesso in maniera inconscia - non è disposto a modificare i suoi "principi", bensì tenta, sfruttando anche le mode effimere, di imporli agli altri.

Fra ideologi non vi può essere dialogo: a mio parere, fra loro, si dà luogo sempre ed unicamente ad una serie alternata di monologhi.

Il discorso sin qui intrapreso non è affatto semplice: anzi, chi scrive si rende conto che anche la sua posizione potrebbe essere tacciata come "ideologica". Non mi scandalizzerei, anzi, sarei pronto a modificarla a seguito di ragionamenti logici e lineari con i quali riuscire a capire la posizione dell'interlocutore: Ma non già per confutarla con chiose più o meno bizantine, bensì per capirla, per assimilarla e, se del caso, per trasformarla in una sintesi che potrebbe essere l'inizio di un ulteriore divenire.

Penso che questi miei ragionamenti possano essere applicati un po' dappertutto. Basta provare con un po' di curiosità...

Proviamo con l'aritmetica:

- si dice che $2 + 2$ sia uguale a 4. Ma chi lo ha dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio? E allora, perché tutto il mondo ci crede e non lo discute? Io ritengo che tale principio sia stato accettato da tutti perché a tutti fa comodo: nessuno ne può rimanere danneggiato. Cioè, essendo una "ideologia" asettica, è diventato un postulato accettato da tutta l'umanità, almeno per il momento... I Khmer rossi forse non ne erano molto convinti, per quel che sono riuscito a capire, ma non mi pare abbiano avuto gran seguito.

Proviamo a spostare la nostra attenzione sugli avvenimenti politici di questi ultimi tempi in Italia. Io non ho vergogna ad affermare che riesco a capire poco. Sento da ogni parte affermazioni apodittiche e molto intolleranti.

Ho ascoltato molti dibattiti televisivi, ho la fortuna di leggere molti quotidiani. Eppure faccio una fatica da cani ad individuare la notizia per quel che è; nei dibattiti ascolto monologhi tra sordi. Per educazione (ma non sempre) ognuno lascia parlare gli altri, però non li ascolta: si prepara al suo successivo monologo. Oppure ascolta l'interlocutore non già per interpretare la sostanza del discorso, bensì per afferrare diabolicamente la parola o la frase infelice e su quella costruire la sua filippica.

E con la stampa? Qui il discorso mi sembra ancora più perverso: Gli organi di informazione, che si autodefiniscono "opinione pubblica", sostengono le loro tesi: e fin qui nulla di male: Ma quando le vogliono contrabbandare quali "voci del popolo", io mi sento a disagio e comincio a temere la presenza del "grande fratello".

Non credo di essere uno sprovveduto, ma quanta fatica mi costa cercare quella benedetta notizia!

I commenti si sprecano, non mi danno fastidio: anzi! Ma la notizia dov'è? E' quella riferita da Repubblica o dal Giornale, dal Corriere o da Libero, dall'Unità o da Liberazione?

Non sempre uno è presente a tutti gli accadimenti! E allora?

Tempo fa mi stavo chiedendo: i giornali e le TV hanno riportato le opinioni dei centomila, cinquecentomila dimostranti (o dei loro leader). E quella degli altri 54 milioni e mezzo di italiani rimasti a casa quale è? E' ragionevole avere questi dubbi? Oppure ormai non conta più il volere dell'elettore che agisce con calma nel segreto dell'urna, ma vale invece quello di colui che urla di più?

Ho tanti dubbi ed, a volte, invidia coloro che hanno molte certezze. Poi però ricordo che la storia ha sempre fatto giustizia dei depositari delle verità rivelate prima o poi; e spesso in maniera cruenta, cioè selvaggia.

Vogliamo ripercorrere quei sentieri, senza ricordare l'esperienza passata?

In fondo, a mio parere, l'esperienza è la somma degli errori che ognuno ha commesso (o che l'umanità ha commesso). Non serve a niente?

Proprio deve confermarsi il vecchio adagio: "deus quos vult perdere demeritat"

Stella, 30 ottobre 2006

DICO CHE L'UOMO E' EGOISTA

Molti anni or sono, mentre preparavo l'esame di filosofia del diritto, mi è capitato fra le mani un volumetto del professor Bagolini che commentava alcune tesi di Adam Smith di critica nei confronti di certe concezioni di Hobbes e Hume (La simpatia nel diritto e nella morale - Bologna 1952).

In quel volumetto veniva sostenuta e spiegata una tesi suggestiva che a me allora apparve molto singolare: avevo vent'anni e, come tutti i giovani, mi comportavo in base alle esperienze fino allora acquisite: quindi i ragionamenti letti mi colpirono sì, ma non mi sembrarono molto condivisibili. Come tutti i giovani, ero portato ad accettare giudizi netti, un po' categorici; e a rigettare quelli che avrebbero richiesto un più lungo ragionamento o, quanto meno, una fredda riflessione.

La tesi sostenuta, in poche parole, era la seguente.

L'uomo è un essere economico, ma egoista: quindi ogni suo comportamento è conseguenza di valutazioni che pongono alla prima scala dei valori l'interesse individuale di ogni essere umano: cioè, ciò che fa muovere il mondo è l'egoismo.

Non è facile accettare di punto in bianco un'affermazione del genere, specialmente quando si ha nel cuore e nella mente tutta l'idealità di un ventenne.

Si vuole cambiare il mondo; si ha l'entusiasmo del neofita; si crede nella bontà d'animo. L'altruismo è considerato la strada per il Paradiso e così via.

La lettura di quegli anni è passata nel dimenticatoio. Per tanto tempo non ho più avuto occasione di pensarci. Qualche anno fa, non ricordo per quale occasione, quella tesi mi è tornata alla mente.

Nel Vangelo si legge la parabola del seminatore che sparge i semi i quali in parte finiscono fra le sterpaglie, in parte sull'arida roccia, in parte vengono beccati dagli uccelli e in parte cadono sulla buona terra ove danno frutti e messi.

Probabilmente il seme di quella tesi è caduto in me su terreno fertile e, dopo una germinazione lunghissima, ha dato i suoi frutti. Sono buoni? Sono cattivi? Non è questo il problema.

Dentro di me hanno stuzzicato un certo tipo di ragionamento che cercherò di esternare, non già per convincere, bensì per comunicare e fare capire.

Ho riflettuto e riflettuto ancora e mi sono accorto che spesso talune conseguenze di deduzioni logiche sembrano assurde o quantomeno inaccettabili perché vanno a cozzare contro convincimenti emotivi o di carattere etico, validi ed applauditi dall'umanità per definizione dogmatica.

Quando si dice "egoista", in genere si intende qualcuno che pensa per sé e che non è affatto interessato al bene degli altri.

Se si guarda attentamente, si mescolano insieme due valutazioni: una di carattere lessicale (egoista: che pensa a sé, al suo vantaggio), l'altra di carattere etico (è bene volere la felicità di tutti, è bene sacrificarsi per l'umanità). Da ciò si fa conseguire una condanna per l'"egoista".

Se però cerchiamo di separare le due valutazioni, tralasciando per il momento quella etica, si possono trarre delle interessanti conseguenze. Per me almeno, è accaduto così: e sulle considerazioni finali possono innescarsi delle ulteriori riflessioni in un divenire che fa concludere socraticamente "conosci te stesso"!

Tornando alla definizione di "egoista", mi sembra valida quella che dice "essere egoista colui che è mosso in ogni sua azione, in primo luogo, da un suo interesse individuale".

Se esiste consenso sulla definizione, possiamo fare qualche passo in avanti, definire cioè cosa si intende per "interesse individuale". Sull'aggettivo non mi pare possano esistere dubbi: individuale = del singolo. Allora passiamo alla parola "interesse". Mi sembra possa definirsi "vantaggio, utilità, piacere".

La tesi si può tradurre così: "ogni uomo nel suo comportamento è mosso dal desiderio di ottenere un vantaggio, una utilità, un piacere personale". Viene superato il limitato concetto economico - monetario; il vantaggio, l'utilità, il piacere possono essere cerebrali, emozionali, finanziari, ideologici, ecc.

Se cominciamo, alla luce di quanto detto più sopra, ad analizzare i comportamenti nostri o degli individui che ci stanno vicini o che ci hanno preceduti nella storia, si fanno delle scoperte interessantissime.

Esempio: io sto scrivendo questo pezzo: perché lo faccio? Il primo motivo è: perché provo un piacere sensibile. Esistono certamente altre motivazioni, ma quella fondamentale è che mi piace: cioè è il mio interesse individuale.

Mia zia mi aspetta per domani pomeriggio: perché? Le fa piacere vedermi.

Sto facendo il pieno alla mia macchina presso un distributore di benzina: perché? Per poter intraprendere un viaggio; per proseguirlo; per correre; per raggiungere degli amici; per recarmi ad un incontro galante; per fuggire da situazioni incresciose; per portare aiuto ad un bisognoso.

Se si riflette un po' attentamente, ci si rende conto che le motivazioni sono tutte di "interesse individuale", compresa l'ultima citata: Infatti io mi preparo a portare aiuto ad un bisognoso in quanto tale azione di procura "in primis" un piacere.

Se non ci fosse quello, non ci sarebbe l'azione. Faccio del bene perché mi fa piacere.

Passo per la strada e faccio l'elemosina ad un mendicante che allunga la mano. La mia azione, che può essere giudicata in più modi, nasce però dal fatto che provo un piacere a fare ciò; oppure che sono convinto di trarne vantaggio perché qualcuno mi può vedere o mi sta guardando e mi giudicherà benefattore.

Torniamo sempre allo stesso punto.

Un ricco miliardario dona metà dei suoi averi ad un ospedale o ad una fondazione benefica. Anche questo suo slancio è mosso in prima battuta dal fatto che quel benefattore prova un suo individuale godimento in tale azione. Ci sono anche altre motivazioni: ma la prima è sempre quella dell'interesse (vantaggio, utilità, piacere) individuale.

Un eroe sceglie il sacrificio supremo per la Patria o per un suo ideale. Anche in questo caso, alla base, c'è quell'interesse individuale.

Io per primo mi rendo conto che le conseguenze del ragionamento deduttivo fatto più sopra cominciano ad apparire insolite; ma, se si continua a lasciare da parte ogni valutazione etica, forse si comincerà ad intravedere un'altra faccia della realtà.

Possiamo continuare con gli esempi, spingendoci oltre ed intaccando talune credenze di comune consenso.

I martiri cristiani dell'antichità (e di oggi) accettano il supremo sacrificio: perché?

Teresa di Calcutta si sacrifica e vive tra i lebbrosi ed i reietti: perché?

La risposta, nonostante remore emozionali, mi sembra sempre la stessa: perché in tutti quegli esempi c'è un movimento iniziale della mente che cerca il suo vantaggio/piacere personale. I martiri arriveranno presto al cospetto del loro Dio: "Serve bone et fidelis, intra in gaudium Domini tui"; Teresa di Calcutta si sente totalmente realizzata in quella sua dedizione.

Ogni volta che ho provato a spiegare questa mia convinzione, ho cozzato immediatamente contro opposizioni forti e vivaci: Ma quando si è trattato di esaminarle, ci siamo resi conto (interlocutori ed io) che le ragioni della contestazione erano di carattere emotivo: quindi non razionali, anche se comprensibili.

Oggi sono convinto della logica di quella tesi, ma nello stesso tempo mi piacerebbe ascoltare voci logicamente dissidenti e razionalmente motivate: soltanto così, ritengo, si può avanzare sulla strada della ricerca della verità.

Qualcuno potrà chiedersi a che cosa può giovare tutto ciò: penso a capirci meglio, ad approfondire di più la conoscenza dell'animale uomo e quindi dell'umanità e della sua storia.

Ho già parlato in occasioni precedenti dei cromosomi dell'uomo che lo spingono sempre a "sceneggiare"; ho sostenuto che civiltà è comunicare. Mi pare che anche in questa occasione quelle tesi vengano confermate. E' necessario parlare, ma con pacatezza e molta comprensione. E' indispensabile, a mio parere, comunicare: ma con dialoghi e non con monologhi che, in genere, sono le premesse dell'intolleranza.

E se ci convinceremo che la molla - origine dei comportamenti umani è il vantaggio, l'utilità, il piacere individuale, avremo fatto un bel passo avanti. Ci guarderemo tutti con meno sospetto, sapremo nei nostri cuori che dobbiamo convivere: E, se convivere è utilità, vantaggio per tutti, cercheremo le basi minime di piacere comune. Su quelle potrà aprirsi il dialogo (mai il monologo!) e, in mancanza di intesa, potrà rendersi indispensabile la sperimentazione.

Di fronte a due o più maniere opposte di concepire il vantaggio - utilità - piacere, sarà opportuno provarle tutte; ovviamente secondo l'ordine stabilito dai più.

Non è questo il metodo democratico? Non lo abbiamo scelto perché lo riteniamo un vantaggio - utilità - piacere? Non vale la pena di sperimentarlo sino in fondo, prima di abbandonarlo?

Se sì, il periodo di tolleranza potrà durare ancora per parecchi secoli.

Stella, 6 novembre 2006

Consiglio Direttivo

Presidente:	Mario	Mangini
Past-Presidente:	Mauro	Bianchi
1° Vice Presidente:	Franco	Ambrosiani
2° Vice Presidente:	Ruggero	Visentin
Segretario:	Claudio	Balbi
Tesoriere:	Carlo	Rebella
Cerimoniere:	Roberto	De Marco
Censore:	Franco	Marabotto
Consiglieri:	Alberto	Anselmi
	Roberto	DiCursi
	Oreste	Gagliardi
	Nicola	Guerci
Pres. Comitato Soci:	Marco	DeAlessandri
Leo Advisor:	Oreste	Gagliardi

Notizie dalla Segreteria

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- Campo Alpi e Mare 2007
- Piatto dell'Estate 2007
- Torneo Internazionale Interforze

Nel sito dei Lions italiani: www.lions.it troverete i dati del club e l'elenco dei soci con e-mail e numeri di telefono. Per accedere ai dati dei soci digitare il vostro numero di iscrizione (chiederlo alla segreteria) ed il vostro nome.

E.....per finire

E finito anche quest'anno!

Abbiamo edito cinque numeri del Ruggito, nei quali abbiamo cercato di accompagnare tutti Voi in quest'anno sociale (che per qualcuno è stato il primo). Speriamo che ciò sia servito ad aggiornarVi sull' attività del Club.

Avrete notato che abbiamo lasciato ampio spazio a tutti gli argomenti propositi, anche a quelli *non lionistici* .. o quasi.

Il contributo dei nostri "pensatori" è stato ampio ed a loro abbiamo piacevolmente concesso più pagine non per un senso egocentrico, ma perché eravamo convinti, ed i fatti ci hanno dato ragione, che gli argomenti pubblicati sarebbero stati di stimolo a discussioni, provocazioni e, perché no, anche ad arricchimenti individuali.

E' da questi argomenti che abbiamo tratto gli stimoli per almeno un paio di serate "alternative" prive cioè del solito oratore, ma lasciate alle nostre animate discussioni. Queste sono state le serate che, a detta di tutti, ci hanno riservato i momenti più belli di quest'anno, nelle quali ci siamo sentiti maggiormente a nostro agio e che hanno evidenziato la grande e competente forza "umana" di cui il Club dispone.

Una strada nuova che ha esaltato la nostra amicizia e la piacevolezza di stare *fra di noi*.

Di tanti altri argomenti avremmo voluto dibattere perché la discussione richiama discussione, le diverse opinioni stimolano seducenti vedute alternative, ecc. ecc..., ma il tempo è tiranno.

Ora il club, va in vacanza, almeno come meeting.

A settembre riapriremo con un nuovo anno nel quale, siamo sicuri, il nostro Presidente Paolo saprà recuperare nuovi entusiasmi e slanci, ma ricordiamo che le nostri estati sono costellate, ormai da anni, da avvenimenti importanti quali il Campo Alpi e Mare, il Piatto dell'Estate ed il Torneo Interforze, manifestazioni alle quali non potremo rifiutare il nostro contributo.

Ancora un grande in bocca al lupo per PAOLO e all'anno prossimo!!

Mario e la redazione

**TUTTE LE IMMAGINI DI QUEST'ANNO
SARANNO SU DVD CON COLONNA SONARA DI Lino Provenzani!!!**